8

Letterat. Italiana

Compos. of Musica

Caps. IV ll. 41.

5.

IL

CONGEDO

CANTATA

PER MUSICA

DA ESEGUIRSI

DALLA SOCIETÀ FILARMONICA

DEL CASINO DI ROVIGO

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

ROVIGO

TIPOGRAFIA ANDREOLA

MDCCCXXIX

INTERLOCUTORI

PUBLICO AMORE sig. Lorenzo Barbirolli

VALORE - - - - - - - sig. Angelo Amadei

CORO DI POPOLO

POESIA — nob. sig. G. Biscaccia Carrara

MUSICA — sig. Domenico Tosarini

CORO DI POPOLO

Deponi il roseo serto
Scomponi, o patria, il crin:
Troppo gran gioia à fin
Ne le tue mura.
Per calle a glorie aperto
Da te s' invola or or
L' Eroe de' nostri cor
Delizia e cura.
Se d' arrestarlo ancora
È a noi negato il don,
Lo segua almeno il suon
De' nostri lai.
Parrà men crudo allora
Del fato il rio tenor
S' ei vegga il nostro amor.

VALORE

Tacete omai.

D' inutili querele
Tempo questo non è: del figlio mio
Ogn' atto, ogni desio
Da me solo dipende, e dolci affetti
Sariano inopportuni: io ben conosco
La sua grand' alma, e so con quale ardore
Amistade l' accenda
La mova cortesia, so quante volte
In seno a Lui raccolte
Sforzar le Dive a palpitar quel core
Che pien d' alto valore
Sempre immoto vid' io qual duro scoglio
Tutto di Marte in disfidar l' orgoglio.
Cessino dunque i lai, me segua il forte
Dove Augusto e la sorte
Forse il chiama a mertar novelli onori,
E se ne' vostri cori
Verace Amor per lui bolle ristretto
Solo sia di lui degno il vostro affetto.
Quando il chiama a belle impreso
Nella pace o nel periglio
Mette al piè del mio gran figlio
Penne fervide l' onor.
Ben concesso a chi lo ammira
Nel lasciarlo è un giusto duolo;
Ma frenarne il nobil volo
Fora invidia e non Amor.

PUB. AMORE

Troppo, o Dio degli Eroi,
Troppo vero tu parli, e come io nato
Dal merto, e da virtù, come potrei
Più tardarne il partir? Teco or l' adduci
E de' begli atti suoi
Resti intanto fra noi
L' eterno sovvenir, restino i segni
Di sue bell' opre almeno e brillin come
Raggi di nuovo sol — sul roseo loco.

CORO

Ma questo al nostro duol — conforto è poco.

PUB. AMORE

Ah si m' ispira il cielo:
M' udite, o fidi miei. Tal io mi sono
Ch' anco lungi da voi, di voi pur sempre
Posso vece tener. Se il Valor dunque
Me seguace non sdegna, io di quel prode
Al fianco ognor starò fervidi voti
Per lui porgendo al ciel, nè della pace
Sol fra gli agi starò, ma fra le schiere
De' rischi a parte e de' sudori suoi,

Fatto guerrier, lo seguirò per voi.
Non sia ne' trïonfi
Geloso il Valore
Se un tenero ardore
Compagno gli fu.
Che spesso a una fiamma
Che pura l'accende
Più bella si rende
La stessa virtù.

VALORE

Non più, non più: tanto innocente brama
Colpa sarebbe il contrastar: gli affetti
Sol ne' deboli petti
Adombran la virtù, nell' alme grandi
Son sprone a grandi imprese. Il tuo disegno
Al figlio mio cortese
Porge omaggio d' amor tenero e novo,
Lo consente la gloria ed io lo approvo.

CORO

Ma qual segnale
Per noi funesto!
L' annunzio è queste
Del suo partir.

Vanne, t' affretta,
Genio cortese,
Se all' alte imprese
Lo vuoi seguir.

PUB. AMORE

Volo e seguendolo
Fra l'armi e in pace
Sempre più fervido
Più ognor vivace;
Delle vostr' anime
Gli affetti teneri
Con dolci palpiti
Gli ridirò.

CORO

Se di noi scorgere
Gli fai l'amore
Più il nostro core
Bramar non può.

VALORE

Sì si calmatevi
Ch'ei già nel petto

Vi scorge i battiti
Del puro affetto,
Nè sdegna in correre
Le vie di gloria,
Che il segua il publico
Fedele Amor.

TUTTI

Lo segua il publico
Fedele Amor.

023413 B.C.A.B.